

98.
Con dette inquisizioni andava disponendo a questo capo. Che tutto
sapeva di fonte sicuro, e glielo indicò, ed aveva voluto confidarlo ad
Ugo Franceschi sebbene da Lei appena conosciuta, e le relazioni che aveva
d'aver egli uomo d'onore, il quale avrebbe fatto buon uso di Comari-
cazione tanto importante e non avrebbe mai palesato a persona del
Mondo, ne il nome, ne il modo di tale scoperta.

Una epigrafe così dettagliata, e precisa di cosa, e se stessa in-
viluppata, e oscura lo fece quasi persuaso della verità del racconto,
e promettendo di attendere, quanto era da Lei indicato dopo
averla ringraziata con parole brevi la congedò.

La mattina adunque del 16. giorno di sabato si unirono nella
solita stanza del Rege i Correttori, dove il Franceschi confidò in segreto
al Forcanni, e al Malipiero, che le proposizioni controverse avessero
trovati oppositori in Collegio, e che non poteva dire di più. Mentre
tutti attendevano si era opposto, il Lenò, che profittando d'ogni
spiraglio richiese che nella parte de' Secretari dove si ragiona delle
dette fosse cambiata la parola papano in un debbano. Al che non
avendo fatto molto riflesso il Forcanni uomo nato senza malizia, e di
facile natura vi condiscorse con molta urbanità, e questa cerimonia
trasse seco il consenso ancora degli altri i quali non volevano in
quel momento introdurre a proprio arno nuove considerazioni. Ma
vedevan ben essi, che il potono lasciava in tutto l'arbitrio del Tribunale
di prender norma dalle circostanze de' casi e il debbano l'obbligava
a tutti senza eccezione. Le formalità dell'andar in Collegio, e
Casi nel M. C. era questa. Precedevano il Sante, ed il Comandatore
poi seguivano i due Secretari, indi venivano il Forcanni e il Ma-
lipiero dietro loro il Lenò, e il Marcollo e in ultimo luogo il Grimani.
Nel Collegio sedevano in faccia ai Seggi degli Ordini, e ordine
di età e così nel M. C. sul banco alto sta il primo Finestrone
e l'Amigo così che fra l'Amigo e il Grimani capivano i due
Secretari, occupando il luogo proprio l'Amigo quello dei Secreta-
ri a cui toccava leggere nella disputa, e l'altro rimanendo presso
il Grimani.

Lette nel Collegio le proposizioni non fu fatto alcuna
opposizione, e per contenti essendo usciti dalle porte i Correttori
nel